

«Vogliamo un popolo nuovo con la voglia di costruire»

Il presidente Guarnieri: «I potenti non devono escludere la gente»

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano apre oggi l'edizione numero 32 del Meeting dell'Amicizia. Prima di lui altri due capi di stato italiani avevano presenziato alla kermesse riminese: Francesco Cossiga e Oscar Luigi Scalfaro. Napolitano andrà a visitare nel pomeriggio la mostra «150 anni di sussidiarietà. Le forze che cambiano la storia sono le stesse che cambiano il cuore dell'uomo» e poi interverrà a un incontro pubblico sul tema «150 anni di sussidiarietà». Napolitano sarà a Rimini già in mattinata. Da domani comincerà poi la sfilata di politici, scienziati, cardinali e big vari: sul palco del meeting saranno presenti 7 ministri (Maroni, Frattini, Sacconi, Matteoli, Romani, Calderoli e Tremonti) e moltissimi esponenti di primo piano della vita pubblica italiana e mondiale. Mercoledì l'incontro con John Elkann. Domani la Cgil consegnerà una lettera aperta a tutti i partecipanti al Meeting per protestare contro la manovra economica del governo. E' arrivato al Meeting anche il messaggio di Benedetto XVI: «Senza certezza l'uomo non può vivere — ha scritto il Papa — e l'uomo può fondare la sua esistenza solo su una certezza, Cristo Gesù. Il Pontefice ha citato anche don Giussani, che, «con il suo fecondo carisma è all'origine della manifestazione riminese»

di Massimo Pandolfi

Presidente Emilia Guarnieri, cosa vorrebbe che fosse il Meeting 2011?

«Un'occasione reale di incontro e di cambiamento. Quando non succede nulla e si rimane come prima, quando la vita — come diceva Pavese — 'è l'alba di un giorno in cui nulla accadrà', non val la pena neanche fare o venire al Meeting. Un ragazzo cinese incontrato per caso e che ora è qui con noi a lavorare, mi diceva: 'Credo che da qui uscirò più grande'. Vorrei che questa potesse essere una prospettiva per tutti».

Ecco, cos'è il Meeting?

«Una scoperta continua che fa crescere il desiderio di conoscere e la passione di incontrare».

Parlate spesso di educazione...

«Noi vogliamo contribuire, attraverso l'incontro e il confronto sulle ragioni della vita, a educare uomini non rassegnati a inseguire farfalle...»

Cosa c'entrano le farfalle, scusi?

«Cito Milosz, che dice: 'Si è riusciti a far capire all'uomo che se vive è solo per la grazia dei potenti. Pensi dunque a bere il caffè e a dare la caccia alle farfalle. Chi ama la res pubblica avrà la mano mozzata'».

Voi chiedete l'opposto, quindi.

«Esatto. Noi vogliamo gente appassionata alla res pubblica, vo-

gliamo un popolo che si riassume la responsabilità di costruire. Il popolo costruisca, il potere glielo consenta. I potenti non devono mettere da parte la gente, il popolo».

Sembra quasi un attacco al mondo politico, a chi ci governa...

«Ma no, è un discorso generale, che vale per tutti».

Siamo in crisi nera: governo promosso o bocciato?

«Che piaccia o no, il governo sta governando, facendo ciò che può

per non colare a picco. Ora però...»

Ora però?

«Bisogna anche pensare allo sviluppo, ai giovani, alla libertà di educazione, a quei pilastri che ha piantato il Papa a Madrid. E mi lasci aggiungere una cosa...»

Prego...

«Io insegno Lettere da una vita, incontro tanti bravi ragazzi che si sono laureati e vengono da me con il cuore gonfio di entusiasmo e mi chiedono: 'Vorrei tanto anch'io fare l'insegnante'. E' un desiderio bellissimo, ma io so perfettamente che in questo momento ogni strada è chiusa. Bisogna riaprirli. L'inserimento dei gio-

IL FUTURO

«Il governo fa quel che può. Bisogna pensare a sviluppo, giovani e mondo del lavoro»

vani insegnanti nella scuola, nell'università e ovviamente nel mondo del lavoro in genere è una priorità assoluta».

Ogni tanto si riprovano a fare 'prove tecniche' di Dc, o meglio ancora di un partito cattolico. Anche il peresidente della Compagnia delle Opere, Bernhard Scholz (braccio economico di Cl), ha partecipato a un incontro nel quale si gettavano le basi per un progetto simile. Lei che ne pensa?

«I cattolici sono una grande risorsa per la società, come la storia dell'Italia dimostra. E' solo auspicabile che anche in politica ci sia la presenza di persone che abbiamo a cuore la persona e la sua libertà e che abbiano il senso del limite proprio e anche della politica».

Oggi si parte con Napolitano...

«E' un grande onore per noi e un motivo di profonda gratitudine avere come ospite colui che rappresenta l'unità del Paese. Soprattutto in un momento in cui il nostro bisogno di coesione è forte».

Tre cose da non perdere al Meeting.

«L'incontro con Napolitano e la mostra dei 150 anni, l'incontro sul tema del Meeting 'E l'esistenza diventa un'immensa certezza' con il filosofo Costantino Esposito e lo spettacolo 'La ballata del cavallo bianco' di Chesterton».

Un sogno per il futuro?

«Il solito: riportare il Papa a Rimini».



STORICO INCONTRO
1990, l'allora cardinale Ratzinger
al Meeting
con la presidentessa
Emilia Guarnieri

